

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Padova 14 Dicembre

La conquista della Birmania

Mentre l'attenzione dell'Europa è attratta verso la questione balcanica dietro la quale, come dietro un sipario, si armano due grandi potenze, l'Austria-Ungheria e la Russia, l'Inghilterra quasi tacitamente conquistò un impero.

La spedizione inglese contro la Birmania è terminata colla resa di Mandalay, capitale del re Thibo.

La Birmania, che confina colle Indie è un immenso territorio, contenente straordinarie ricchezze. I conflitti fra inglesi e birmani non sono cosa recente.

Principiarono nel 1817, quando la Compagnia delle Indie orientali era potentissima.

A quell'epoca Rangoon, che poi divenne capitale della Birmania inglese, apparteneva ancora al monarca birmano che faceva subire ai soggetti inglesi ogni sorta di vessazioni e che spinse l'ardire fino a porre il sequestro sulla flotta inglese che si trovava a Rangoon.

Nel 1759 invase, dopo la campagna disastrosa del generale Wellesley, i territori della compagnia.

In seguito al massacro della guarnigione inglese dell'isola di Sheparee la guerra gli fu dichiarata nel 1824 da lord Amherst, allora governatore generale delle Indie.

La campagna fu difficile. I birmani si difesero eroicamente. Gli inglesi conquistarono Assam e la costa del Tenasserim ed ebbero un'indennità di 25 milioni; ma perdettero la metà dei loro 20,000 uomini per malattie e ferite.

La pace durò sino al 1852, nel quale anno una nuova spedizione conquistò le città di Mataban, Rangoon e Bassen; poi, dopo aver traversato un territorio desolato, ove non si trovava nemmeno un grano di riso, prese Pagu nel 1857, il 21 novembre.

Tutta la parte della Birmania situata lungo la costa del Bengala divenne possesso inglese.

Una clausola del trattato di pace portava che se il re d'Ava (che comprende le provincie rimaste allora al re di Birmania) avesse rotto nuovamente le relazioni d'amicizia, il suo regno sarebbe stato assoggettato interamente e il re e la sua famiglia mandati in esilio.

Il re Thibo non tenne conto di queste minacce; nuovi insulti alla bandiera inglese e nuove rapine commesse su negozianti inglesi causarono la sua rovina.

La conquista della Birmania non è stata veramente un'impresa militare. La presa di Miehla, l'unico episodio veramente sanguinoso della guerra, non ha che l'importanza d'una scaramuccia. Le uniche difficoltà che si dovettero affrontare e vincere si trovarono nel fiume Irawaddy che si dovette risalire

fino a Mandalay. Qualche vaporetto arenò, ma fu facile il liberarlo.

D'altronde gli inglesi nell'ultima guerra del Sudan, fatta risalendo il Nilo, avevano appreso coll'esperienza l'arte di vincere queste difficoltà.

Così la conquista dell'impero birmano potè essere compiuta con una rapidità grandissima. Allora il generale Prandergast, comandante gli inglesi, emanò un proclama, dichiarando decaduto Thibo e promettendo ai birmani completa libertà di culto (il budismo), e mantenimento di tutti i privilegi delle cariche, e tutela dalle imprese commerciali o industriali cominciate. Cominciò a novembre inoltrato, e già il giorno 24 il piccolo esercito del generale Prandergast aveva raggiunto Me-yingyan, ad 85 miglia da Mandalay, e due giorni dopo, essendo vicino ad Ava ed a circa 30 miglia da Mandalay, giunse in una barca un messaggio del re Thibo, chiedendo un armistizio e la pace. Prandergast mise come condizione che il re, l'esercito e la flotta si sottomettessero. Nel giorno seguente il messaggio reale ritornò, dichiarando che ogni condizione era accettata.

Colla resa del re e l'occupazione di Mandalay il principale oggetto della spedizione è compiuto; ma sarebbe prematuro il credere che ogni operazione militare sia finita. Il paese non ha partecipato alla difesa di un re che non era amato nè stimato. L'Inghilterra ha occupato la valle dell'Irawaddy; ha preso Mandalay e ha messo un termine al governo di re Thibaw. Ma la sostituzione d'un governo più civilizzato ed umano è una impresa che richiederà tempo, cautela e forse anche l'impiego della forza.

Ora il governo delle Indie insiste perchè tutta l'Ava sia annessa ai domini inglesi.

Quanto al futuro del paese, l'alternativa è fra l'annessione e il protettorato.

È probabile che Thibaw sarà mandato in relegazione a Ceylan, ove già trovansi Arabi paschia.

L'annessione è molto più probabile del protettorato.

Qualunque però sia l'esito dell'impresa, e si tratti di protettorato e di annessione, due grandi scopi sono già raggiunti, l'uno umanitario, e consiste nella deposizione d'un principe feroce come re Thibo, l'altro scientifico, e consiste nell'acquisto di una grande collezione di manoscritti Pali di grande interesse scientifico, a Mandalay. Il comandante delle truppe inglesi ha già avuto ordine di farne ricerca e di assicurare la conservazione di questi preziosi documenti.

Però, la delusione dell'Inghilterra fu piena nel lato delle speranze di preda. A Mandalay pur troppo servitori e ministri avevano gareggiato a prendere ogni cosa prima che gli inglesi arrivassero.

Essi esportarono quelle statue di Buddha, le quali, secondo le tradizioni, erano tutte di oro fuso con migliaia di gemme incrostate. Portarono anche via l'oro e l'argento in verghie e una quantità straordinaria di rubini, insomma tutto ciò che si poteva asportare. Non lasciarono, o meglio non abbandonarono che le due gemme più belle della corte, il re, e il palladio della Birmania, la gemma delle gemme, il secondo re forse più venerato del primo e posto in una vera reggia, cioè l'elefante bianco.

Per colmo di ironia, l'elefante bianco della Birmania, del quale le balie narrano in Europa ai bimbi le mille ignote virtù e descrivono la bianchezza, simile a quella della neve e dell'orso polare, l'elefante bianco..... era nero. Nessuno ormai più se ne cura, nè fra i birmani, nè fra gli inglesi. Egli giace là abbandonato.

Ma probabilmente però i buoni birmani esclameranno che l'elefante era bianco davvero prima che gli inglesi entrassero a Mandalay, che diventò nero per l'invasione straniera, e che ridiverebbe bianco se gli inglesi si decidessero a sgombrare la Birmania.

La guerra della Birmania, dal punto di vista commerciale, ha poi una importanza enorme.

Le ricchezze vegetali e minerali sono considerevolissime. Vi si trovano tutti i prodotti delle Indie inglesi oltre ai terreni auriferi e argentiferi e alle numerose miniere di carbone.

Il ministero conservatore inglese acquistò con questa impresa una grande benemerita verso la propria nazione, tanto più che i francesi vi anelavano a compiere il loro impero franco-indiano e ciò viene loro impedito.

È un fatto colossale e prova poi, un'altra volta, la forza della tattica moderna di guerra! E dire che, se volevamo, la Birmania poteva divenire una fonte di ricchezza per noi!

NEI BALKANI

Non ostante tutte le pratiche delle potenze sembra qualcosa di serio sia avvenuto come appunto dicevano i nostri telegrammi particolari. D fatti la *Wienerzeitung* pubblica un dispaccio da Belgrado che annunzia un grave scontro fra i serbi e i bulgari presso Velikizvar. Dopo lunga e sanguinosa lotta, i bulgari furono sconfitti. Gli altri giornali però nulla contengono in proposito.

I turchi poi divenuti buoni, mandano un commissario a Sofia a trattare direttamente col principe Alessandro, ed è Madyd paschia.

Intanto la stessa *Norddeutsche* propugna la riunione di un congresso per appianare la questione balcanica. L'organo di Bismarck crede tuttavia che sarà impossibile non tener conto dei reclami della Grecia e del Montenegro. La *National Zeitung*, occupandosi del medesimo argomento, dice che alla Serbia dovrà essere dato un compenso territoriale.

Il cancelliere austriaco è troppo impegnato col re Milan per non far gli ottenere magari un lembo del territorio a spese della Turchia.

Però intanto, malgrado gli sforzi

della diplomazia, la pace ritarda ad essere conclusa. D'cesi che sola causa del ritardo è l'ostinatezza del re Milan, il quale sa di non poter conservare il trono firmando una pace che non procuri nessun vantaggio territoriale alla Serbia. E invece continua l'invio di truppe verso Pirot e Widdino.

Si hanno pure altre notizie di parecchi scontri tra serbi e bulgari, che sarebbero avvenuti nelle vicinanze di Wawa, Jatowitza e Lom Palanka.

Intanto si narrano gravi orrori. Il *Pester Lloyd* assicura che a Pirot i Bulgari commisero ogni sorta di barbarie: fecero strage di donne, di fanciulli, di vecchi; un oste ebreo venne impalato e poi gli recisero le due mani; poi, quando l'infelice ebbe detto dove si trovavano i suoi pochi soldi, lo uccisero a fucilate, e presso al suo cadavere, violarono sua moglie e la sua figliuola di dieci anni.

In parecchie cantine si trovano ammassate dozzine di cadaveri di cittadini strozzati e sui cadaveri i bulgari si danno in balia alle orgie più nefaste.

Il *Pester Lloyd* soggiunge che queste scene orribili sono confermate anche da ragguardevoli persone della *Croce Rossa*. Secondo queste la città di Pirot non è più che un ammasso di rovine.

PEI MAESTRI

Ecco la tabella del *minimum* degli stipendi, annessa all'articolo primo del controprogetto della Commissione e che noi pubblichiamo:

Scuole urbane - Corsi superiori

Maestri: prima classe L. 1320; seconda, L. 1110; terza, L. 1000
Maestre: prima classe L. 1056; seconda, L. 880; terza, L. 800.

Corsi inferiori

Maestri: prima classe L. 1000; seconda, L. 940; terza L. 900

Scuole rurali - Corsi superiori

Maestri: prima classe L. 900; seconda, L. 850; terza, L. 800
Maestre: prima classe L. 720; seconda, L. 680; terza, L. 640.

Corsi inferiori

Maestri: prima classe L. 800; seconda, L. 750; terza, L. 700
Maestre: prima classe L. 640; seconda, L. 500; terza, L. 560.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 13

Presidenza Biancheri. — ore 2.15

Carderelli svolge la sua interrogazione al ministro dell'istruzione sui motivi che gli consigliano di modificare il sistema nella nomina dei rettori delle Università.

Bonardi svolgendo la sua interrogazione sulla proibizione delle associazioni politiche universitarie, domanda come questo decreto si concili colla legge Casati e coi precedenti regolamenti.

Baccelli rammenta che Coppino disse che il giorno in cui si allontanerebbe dai principi della nuova legge universitaria, Baccelli sorgesse a rimproverarlo. Ora non olo egli si allontanò da quei principi ma dimenticò che il tesoro della libertà delle università è sancito dalle leggi e affidato alle sue mani. Il ministro fu fiacco oscillante. Dalla ospitalità nacquero ordini contraddittori, dalla fiacchezza l'arbitrio; lo provano i disordini di Napoli, Pavia, Torino e Roma. Esaminando le disposizioni regolamentari date da Coppino in opposizione alle leggi vigenti. Richiamò l'attenzione dell'autorità legislativa su queste violazioni. Esortò il ministro ad occuparsi della istruzione elementare acciocchè non si verificassero più gli spaventosi dolorosi successi a Napoli e Palermo nei tempi del cholera e a lasciare ogni libertà all'istruzione superiore.

Turbiglio svolge la sua interrogazione sulla nomina dei rettori delle università e sull'applicazione delle leggi e dei regolamenti universitari.

Ferrari Luigi dichiara a nome di Cavallotti ed altri che presentarono un'interpellanza sui nuovi regolamenti universitari, di ritirarlo associandosi a quella di Bovio sul medesimo argomento.

Bovio la svolge attaccando fra altro le disposizioni del ministro contro le associazioni politiche degli studenti fuori delle università.

Coppino per rispondere esattamente a tutte le osservazioni crede di rinviare la discussione a sabato, altrimenti risponderà come potrà.

Depretis si oppone a che si interrompa la discussione dell'importantissima legge sulla perequazione; propone di continuare le interrogazioni sabato.

Mussi propone di destinare sabato alla perequazione.

Nicotera in nome di Crispi, Cairoli, ed altri amici considerando che la legge sulla perequazione ha un alto interesse politico, appoggia la proposta di Depretis.

Baccelli si associa a Nicotera. Approvati di continuare l'interpellanza sabato.

Di Robilant presenta la convenzione monetaria colle potenze della lega latina.

Levasi la seduta alle ore 5 e 50.

Corriere Veneto

Cologna. — Per iniziativa della società operaia e dei Reduci dalle patrie battaglie costituivasi un Comitato per mandare ad effetto il patriottico pensiero di erigere, sotto la loggia municipale un modesto monumento ai quattro sommi fattori della nazionale Unità.

La Società operaia e quella dei Reduci apersero la sottoscrizione colle loro offerte.

Erbezzo. — In Comune di Erbezzo è aperto il concorso al posto di medico condotto con lo stipendio di L. 3000.

Documenti di metodo entro il 15 dicembre 1885 al Municipio, ove trovansi ostensibile il relativo manifesto.

Corriere Provinciale

Da Conselve

12 dicembre

NUOVI FURTI

In questa settimana avvennero due nuovi furti a Cartura, e d'importanza maggiore di quelli della settimana scorsa.

Uno fu di 70 polli, e l'altro di ben 250 e per di più parecchie oche di proprietà di certo Pastore.

I cittadini che pagano tante, (ah! troppe) tasse, che hanno tanti doveri verso lo stato, non potrebbero, verbigrazia, pretendere d'essere un po' più tutelati nelle loro sostanze?

Che l'autorità ci pensi seriamente, poichè per quanta buona volontà abbia il Delegato di P. S. egli da solo ben poco può fare. I RR. Carabinieri, da quanto ci consta, sono animati pur essi di buona volontà, ma manca loro un capo energico e ch'abbia tatto pratico. Coll'attuale comandante noi non possiamo avere nè la sicurezza personale, nè quella delle nostre sostanze. Noi non abbiamo nessun rancore personale contro di lui, ma i fatti che funestarono, tempo fa, il nostro paese, ed i furti che ora van succedendosi, coi mezzi di cui può disporre la benemerita, si sarebbero facilmente evitati... questa è la nostra convinzione.

Cronaca Cittadina

Il vagabondo. — Il vagabondo, questa essenza intima della vita odierna, questo inquilino predestinato alle carceri e agli ospitali, è la piaga massima dell'attuale società, è la vergogna degli attuali ordinamenti, è la spiegazione di tanti guai spaventosi. Studiarlo, trascinarlo, avvolgerlo, spiegarlo nei suoi reconditi misteri, nelle sue aspirazioni, nei suoi contatti, nella stasse sue spaventose privazioni è cosa seria e nel tempo stesso dilettevole. Ecco perchè noi vogliamo fare ai nostri lettori la grata sorpresa di spiegare *Il vagabondo* in un interessantissimo romanzo che porterà appunto questo nome e di cui di giorno in giorno impareremo la pubblicazione. I lettori nostri ce ne saranno grati inquantochè nelle appendici di giornali ben poche volte comparvero lavori di tale lena e di tale polso e da incantare colle vive esatte descrizioni la fantasia dei lettori.

Commemorazione Rossetti. — Ieri, al tocco, nell'Aula Magna del nostro Ateneo il prof. Manfredo nob. Bellati tessè la commemorazione del prof. Francesco Rossetti, preside della Facoltà di Scienze, mancato ai vivi la mattina del 20 aprile u. s.

L'orazione, ascoltata con profondo raccoglimento, fu veramente degna della vita del compianto maestro. In essa il prof. Bellati delineò perfettamente quella modesta esistenza di valente scienziato, di solerte insegnante, di virtuoso cittadino; con analisi concisa e mirabile rivide le opere che assicurano al defunto fama imperitura negli annali della scienza; rese alla memoria di lui il più bel tributo d'affetto e di venerazione che si potesse desiderare; e, seppure col suo discorso rinnovellavasi nel cuore degli uditori il dolore della grave ed immatura perdita, era però di non lieve conforto il vedere nel giovane insegnante un degno continuatore dell'opera di tanto maestro.

L'oratore fu salutato da vivi e prolungati applausi.

Il freddo. — Il noto antico proverbio: *da Santa Lussia, el freddo crussia* ha avuto ieri una conferma veramente... fredda.

Fu la giornata più fredda dell'anno ed una promessa di freddi più intensi. Oggi forse ce n'è un po' meno, e tutti si dicono: torna la neve!

E potrà tornare benissimo, inquantochè d'inverno la neve è sempre alle viste, come la grandine all'estate; e viene il giorno che i gridatori di neve all'inverno e quelli della grandine all'estate lo indovino. — Sono frutti della stagione!

Al Gallo. — Abbiamo ripetutamente sostenuto ed illustrato un magnifico progetto pel riordino del Gallo — progetto che si rende più necessario adesso per quando sarà compiuto il rialzo e ritiro delle aule dell'Università.

Vediamo con piacere l'*Euganeo* aludervi iersera e chiamarlo anzi un *progetto d'oro*; progetto anzi, per noi, troppo d'oro, cosicchè è più difficile che a Padova possa passare dallo stadio di progetto alla conclusione di fatto, come dicemmo fin da principio. Pure *viribus unitis* si potrebbe riuscire a qualche cosa, e noi siamo lieti di quest'inizio di comunanza di propositi coll'*Euganeo*; così soltanto potremo cooperare alla riuscita di opera degna della nostra città, mentre invece è positivo che, tanto per fare, si propenderebbe a fare un'arlecchinata qualunque.

Il tempo che farà. — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New York Herald* in data 12 dicembre:

«Un uragano che ha la sua centrale sopra Terranova si avvierà dall'est al nord est provocando venti freschi sulle coste britanniche, e perturbazioni atmosferiche su quelle francesi e norvegesi.»

Teatro Verdi. — Ci siamo; *fer vet opus*; la compagnia artistica, destinata al prossimo nostro spettacolo di Opera pel carnevale è giunta ormai fra le antenoree mura.

Noi diamo agli egregi artisti e al degnissimo impresario, che fece tale preziosa raccolta, il saluto più cordiale, sicuri e lieti che essi coopereranno a farci passare belle serate col loro valore artistico.

Già le prove sono incominciate e possiamo assicurare che sono cominciate in bene. E chi ben comincia è alla metà dell'opera.

Lo sappiano i padovani buongustai di musica e se ne consolino, come ne hanno il diritto e il dovere.

Teatro Garibaldi. — Ottima l'esecuzione della «Patria!» di Sardou. — Teatro quasi *au complet*.

Applausi vivissimi alla Glech, ad Emanuel e Zacconi.

Stasserà il «Falconiere di Pietr'Ardena» di Marengo, e domani serata di Zacconi colla «Signora dalle Camelie.»

Trattasi di porgere il nostro tributo di ammirazione alla Glech ed a Zacconi, e fidiamo per domani sera un teatreone.

Una al di. — Passando presso un ruscello, a cui si abbeveravano alcune vacche, una signorina dice alla amica:

— Ora non mi meraviglio più: ecco perchè il latte che ci si vende contiene tant'acqua.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 13 dicembre 1885.

Prime pubblicazioni

Salvadore Vittorio di Gio. Batta, tagliatore, con Florian Teresa di Antonio, domestica.

Materaia Giovanni fu Giosuè, muratore, con Vinante Antonia fu Angelo, lavandaia.

Gallegra Carlo fu Gio. Batta, capitano r. Esercito, con Bragadin co. Teresa di Alvise, possidente.

Zorretto Novello fu Giorgio, sarto, con Ferrari Maddalena di Luigi, sarta.

Menapace Giovanni di Gio. Batta, calzolaio, con Gazi Valentina fu Pietro, calzolaia.

Candeo Emilio fu Francesco, capitano d'artiglieria in posizione ausiliare, con Leonarduzzi Giuseppina di Zaccaria, possidente.

Tutti del Comune di Padova.

Fasolo Eugenio di Antonio, tagliapietra in Tremonte di Teolo, con Battistella Lùgia di Domenico, contadina di Volta Barozzo, Padova.

Benatti Giuseppe fu Gio. Batta, ingegnere in Padova, con Soldani Angelica di Antenore, civile di Suzzara.

Secondo pubblicazioni

Ullandi Protasio del Pio Luogo, villico, con Galezzo Teodora di Luigi, sarta.

Rossi Domenico fu Pietro, contadino, con De Gaspari Anna fu Vincenzo, contadina.

Riva Davide fu Giacomo, r. pensionato, con Furlan Teresa fu Giovanni, cameriera.

Agostini Francesco fu Antonio, oste, con Fecchino Maria di Benedetto, casalinga.

Claro Giusto fu Giovanni, inserviente, con Lando Marina fu Michele, casalinga.

Zanon Giuseppe fu G. B., possidente, con Boesso Antonia fu Francesco casalinga.

Borgonzoni Paolo fu Flaminio, possidente, con Ferrèto Francesca fu Antonio, sarta.

Bordin Pietro di Giovanni, fabbro, con Modè Anna di Matteo, lavandaia.

Tutti del Comune di Padova.

Belfi dott. Giovanni fu Antonio, medico in Selvazzano, con Toffoli Maria di Pietro, casalinga, di Padova.

Trevisan Antonio di Pietro, contadino, in Volta Brusègana di Padova, con Martini Giuseppa di Pasquale, contadina in Selvazzano.

Scola Giuseppe di Candido Bonifacio, cantoniere di Noventa Padovana, con Nese Giuditta fu G. B., domestica, in Camin di Padova.

Gamba Pietro di Stefano, suonatore, di Verona, con Cappello Elisabetta di Gaetano, cameriera di Pozzolengo.

Bollettino dello Stato Civile del 12 dicembre.

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 2.

Matrimoni. — Zecchini Pompeo di Antonio, merciaio, celibe, con Palesa Caterina di Giacomo, nubile sarta.

Morti. — Cardin Carlo di Alfonso, di giorni 9 — Nandin Teresa di Gustavo, di giorni 17 — Battistella Anita di Carlo, d'anni 2 — Trevisan T. mbola Santa fu Domenico, d'anni 73, domestica, vedova.

Tutti di Padova.

Un giorno, anzi una sera, sento dire che al primo piano d'una casa qui vicina una signora era stata colpita dal cholera, e accorro tosto per prestarle quelle cure, di cui la mia missione mi faceva un dovere.

Montavo le scale che conducevano alle sue stanze, mentre l'orologio dell'ospedale batteva le dieci, facendo vibrare sinistramente per l'aria i suoi rintocchi, che in quel momento di silenzio e di generale desolazione avevano qualche cosa di lugubre, di fatale. — Da una larga finestra gotica piovevano i raggi d'una luna splendida e il marmo dello scalone pareva puro argento.

Trovai l'uscio dell'appartamento semi aperto ed entrai.

Nella prima stanza oscurità e silenzio; penetrai in una seconda, poi in una terza: dovunque silenzio ed oscurità.

Finalmente dalle fessure d'un uscio vidi filtrare una luce pallida ed incerta. — Lo apersi e mi trovai nella stanza da letto dell'inferma.

Una lampada appesa alla volta rischiarava la camera: la fiamma della lampada si accendeva dietro un cri-

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Compagnia drammatica Emanuel rappresentazione: *Falconiere di Pietr'Ardena* — 8 1/4.

Un antico assurdo. Da molti si ritiene che la tosse non debba essere annoverata come una delle tante malattie che può troncàre la nostra esistenza. Tantochè bene spesso ci accade sentire, anco da persone, i truite — come è venuta se ne andrà. — Se si desse luogo alla riflessione, se si indagasse quale è la causa della tosse, certo che si avrebbe orrore di sì grande indifferenzismo della nostra fragile vita. Difatti la tosse è l'effetto o d'una infiammazione od almeno d'una irritazione ai bronchi, per cui non solo in sé è già una malattia di un organo del più delicati, ma può dare origine allo alterato meccanismo della respirazione, in cui si obbligano tutti i muscoli inservienti a tale funzione ad una forza decupla del suo stato ordinario, e spesso può accadere che non tutti sostengano un tale impeto per una speciale indisposizione. Da ciò potrebbe conseguire la comparsa di varie malattie: la rottura dello stesso diaframma, l'emottisi, l'emoteme si è la soffrità. Le sole pastiglie di more del Dott. Mazzolini sono l'unico rimedio razionale perchè combattono la tosse, attaccano il male ed i suoi tristi effetti nella sua causa prossima.

Questa specialità si vende in scatole di Lire 1.50.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via S. Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Verona drogheria Negri.

Listino di Borsa

Padova 14 dicembre

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	97 25. —
Fine corrente	»	97 42. —
Fine prossimo	»	97. —
Genova	»	78 70. —
Banco Note	»	2 01.14
Marche	»	1 24.12
Banche Nazionali	»	2215. —
Credito Mobiliare	»	910. —
Costruzioni Venete	»	300. —
Banche Venete	»	312. —
Cotonificio Veneziano	»	199. —
Tramvia Padovano	»	375. —
Guidovis	»	99. —

Diario Storico Italiano

14 DICEMBRE

Morto re Carlo IX di Francia gli successe nel trono il fratello Enrico III. Ma trovandosi questi in Polonia, nel ritornare in patria, attraversò l'Italia e si fermò in varie città, e più specialmente a Torino, ossequiato come s'usava in quei tempi dai principi minori.

Il duca di Savoia Emanuele Filiberto si servi della buona occasione per far intendere al re le ragioni sue intorno alle terre a lui tolte dal re-

stallo smerigliato azzurro e ne pioveano raggi d'una tenerezza melanconica: avea quasi l'aspetto triste e lugubre d'una lucerna mortuaria. Dietro le cortine di damasco bianco a fiorami, che scendendo dall'alto nascondevano interamente il letto, io udivo un respiro lieve, che andava man mano affievolendosi, come quello di persona che si abbandoni al sonno.

Mi avvicinai al letto sommessamente, tesi la mano per allontanare le cortine e gettai un grido di dolore e di spavento.

Era lei, Marta: la donna che per me sintetizzava cinque anni di amore sconfinato, cinque anni di speranze e di disperazioni, cinque anni di lotta e di costanza.

Ma quanto era mutata da quei giorni in cui mi beavo nel fulgore del suo sguardo, nella purezza di linee del suo bel volto!

Orribile!... Orribile!... Orribile!...

Ella era nera come un carbone spento: gli occhi le schizzavano fuori dell'orbita: dalle fuci aperte in at-

suo padre; e ne riuscì benissimo, giacchè, alla data d'oggi, nel 1576, si conchiuse tra il re Enrico e Emanuele Filiberto un trattato per cui quest'ultimo ebbe tosto la restituzione delle piazze di Pinerolo, Saviglia, no ed altre.

BIBLIOGRAFIA

MARCHESA COLOMBI. — *Un matrimonio in provincia.* — Milano presso G. Galli, editore 1885.

Ecco una di quelle recenti pubblicazioni, le quali fan o tanto bene allo stabilimento da cui escono e che rivelano in un editore uno squisito buon gusto e un tatto pratico meraviglioso.

Viene avanti innanzi tutto, siccome una guarentigia il nome dell'autrice, la quale ormai si è proprio imposta nel campo letterario italiano colle sue produzioni, sempre linde, sempre affascinanti, sempre morali. Il che è molto in questi anni di tendenze pornografiche o, almeno, strane paradossali.

Con ciò non intendiamo punto di combattere l'attuale sistema realistico; c'è però anche in questo, o dovrebbe esserci, un modo per non giungere a certi eccessi. Nel fondo anzi questo lavoro noi non ci peritiamo a porlo fra i realisti, se per realismo devesi intendere la verità della vita.

Trattasi proprio di un matrimonio, quale avviene realmente in provincia; v'è una famiglia patriarcale, dove bisogna tirarla colle apparenze e dove per giunta si caccia una matrigna, di quelle non tristi, ma che naturalmente vuole bene sì alle figlie del marito ma la sua previdenza la fa prevalere per un nuovo suo frutto.

Essa stessa le figliastre vorrebbe maritarle, ma come fare? Intanto per un complesso di riguardi e di economie le si tengono sempre in casa e così non possono far prevalere nemmeno la bellezza, unica loro dote.

Eppure la Denza, l'eroina del racconto, è bella e andando per caso a un teatro colle proprie cugine trova il proprio Faust, un vero bue ma con un milioncino di sostanza. Qui c'è l'Iliade di quest'amore; le difficoltà dell'incontrarsi sono tali che nascono scorbette curiose, ma intanto le cose vanno per le lunghe e ne origina quello che era da prevedersi. Quel bue, Onorato Mazzucchetti, sente sbollirsi l'amore e... trova un'altra ricca! La Denza così rimane in asso per quanto avesse veduto prima maritarsi e la sorella Titina, e le cugine ecc.; essa, fatta matura, è là che aspetta.

Il marito viene però finalmente anche per lei; e viene in forma di un notaro sulla quarantina; è ricco, ma ha un porro sulla fronte. Però la ragazza innamorata di un giorno si è fatta positiva; per quanto con quel porro ce l'abbia, pure si adatta al matrimonio. D'viene poi un'ottima moglie, un'eccezionale madre.

Non dirate che queste scene nella loro linda semplicità non siano un po' realiste, ma sono pure e serene, appunto perchè l'argomento impresso a svolgere era assai morale. E così c'è assai da imparare, perchè si comprendono quali sono le esigenze per-

teggiamiento spaventevole colava una bava sanguinolenta che andava a gocciolare sugli origlieri scomposti. I suoi capelli gavazzavano in quel sudiciume e i profumi penetranti di cui erano pregni lottavano inutilmente col puzzo da cloaca.

E la mi vide e mi riconobbe: e mentre dalla bocca le usciva un rantolo soffocato colla rapidità d'una tigre alzò un braccio violaceo, m'afferrò per capelli e tirandomi a sé inchiodò la mia sulla sua labbra.

Io sentii penetrarmi nel petto un alito caldo e pestilenziale e dalle tempie colarmi sulle guancie un sudore freddo come il ventre d'una serpe...

Un brivido di terrore invase tutto il mio essere e fui quasi per cadere privo di sensi.

In quell'istante supremo, in cui non avevo più coscienza di ciò che facessi nè di quanto succedesse in me, alzai le coltri, afferrai l'ammalata fra le mie braccia e fuggii con essa come un forsennato in una cella dell'ospedale.

[Continua.]

APPENDICE 1

AMORE CHE TRIONFA (*)

(EPISODIO DEL CHOLERA A NAPOLI)

O lettrici gentilissime — io canto volentieri l'epopea degli umani: lasciate che da questa epopea — la più bella caratteristica del secolo nostro — io stralci oggi un brano, che è insieme una pietosa e commoventissima storia d'amore, vera in tutti i suoi particolari, e che farà vibrare a più d'una di voi le corde più riposte del cuore.

Udite...

(*) Da un volume di bozzetti che uscirà quanto prima a Milano, opera di un nostro collaboratore.

[N. della D.]

ché le ragazze possano prendere marito, e come dovrebbero, mentre spesso non possono, perché si comprende come colla miseria e coi conseguenti sforzi di reggersi con decoro c'è un mare di tormenti e di pene spesso inavvertite.

La verità scatta ad ogni frase, e il sentimento del dovere e della realtà aleggia su tutto con quel recondito senso di magnetismo che è proprio della donna; e tutto esposti con stile facile, cosicché si passa da un punto all'altro quasi inavvertitamente. Bel lavoro invero nella sua semplicità!

E a completarne l'effetto il volume ha una copertina splendida, seducente, come di rado si trovano.

Ecco un libro che vorremmo quindi più conosciuto e che raccomandiamo caldamente.

IL BIBLIOTECARIO.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. IN ESTE

Processo per malversazioni

Presidente: Berlendis.
Giudici: Menin, Palberti.
P. M.: Cangini.
Cancelliere: Mignone.
Imputati: Faccio e Bertoldi.
Difesa: Tivaroni, Marin e Pietrogrande.

Difesa avv. Pietrogrande
(Cont. e fine)

In processo furon lette delle lettere del Ferrazzin, che, per adoperare la frase di Shakespeare, mi fecero drizzare i capelli, come avessero un'anima. Ma Maistrello, Maistrello solo, costui disse che non è capace di una azione cattiva: e costui è pur sostenuto dal P. M. — Il Maistrello, è evidente, fu il denunciante, fu l'anima e la mente di questo processo, di cui Ferrazzin fu l'organo vivente, l'organo militante, l'organo materiale. Maistrello si dice chiamato dai carabinieri, senonché non dobbiamo credere più che a lui alle dichiarazioni del Zorzi maresciallo, che disse, che il primo il quale gli denunciò il fatto fu Maistrello, tanto è vero che si fece da lui firmare la denuncia (legge la deposizione del Zorzi). Ferrazzin stesso esplicitamente dichiara che Grabbai e Maistrello si recarono ad Este ad esaminare i ruoli dell'ufficio tecnico. Munerati G. Batta, non può dare che informazioni cattivissime, perché lo ritiene un falso denunciante. Mancassola fu arrestato per la denuncia del Maistrello, quasi ladro. Pavari Giorgio disse che per definire il Maistrello, bisogna dir che è un Maistrello, e che nella sua vita vi sono delle pagine nere. E' ora purtroppo, o Signori, noi da qualche giorno svolgiamo una pagina nera di questo processo. La scio a Voi, o Signori, giudicare da chi fu elaborata quella pagina, da chi fu aperto questo processo. A noi resta l'indagare lo spirito dei processi. Chi primo adunque si presentò a fare la denuncia fu Maistrello: fu il Maistrello che alla denuncia appose la sua firma.

Ora, o Signori, abbiamo di fronte due individui, Faccio e Bertoldi che sostanzialmente, civilmente e moralmente sono molto diversi e lontani da un Ferrazzin e da un Maistrello. A un'accusa che fu sfatata oggi alla udienza per modo che non sussiste più che la convinzione che in piena udienza Faccio e Bertoldi abbiano dato dopo tre anni la contabilità di una amministrazione che fu interamente giustificata. E mi sorprende, o Signori del Trib., mi sorprende che l'egregio rappresentante la legge, faccia uso delle somme già concordate, a suo benplacito. Io dichiarai di non occuparmi di quella parte che concerne la morta gola delle cifre, tanto più che esse furono d'accordo ammesse, e sostanzialmente ammesse. Ma siccome il P. M. parte per sostenere la appropriazione indebita contro Faccio e Bertoldi e per sostenere pure il falso da un punto di vista assai poco logico e concludente, così, svolando, toccherò questa parte.

È un fatto che furono date luminosamente le prove del Faccio e Bertoldi della loro contabilità, questo campo lo voglio lasciare agli egregi e valenti confessori, ma non posso non debolmente toccare un punto che fu svolto, anzi svistato dal P. M. Colle dichiarazioni dello Zoppellari che ebbe a sentire da Priaro Fausto, come egli solo eseguisse i pagamenti della prima Legione dell'Adige, comprendente anche la zona di Castelbaldo, noi siamo venuti nella perfetta convinzione che il Bertoldi non solo ha

pagato i lavoratori del Fratta, ma ancora quelli dell'Adige. Infatti vennero qui dinanzi al Tribunale alcuni testi che confermarono e che ebbero a percezione L. 6, o 6,50 da Bertoldi per servizio prestato sull'Adige. Ora siccome il Bertoldi non faceva pagamenti che coi fondi somministratigli da Faccio, con qual somma eseguiva egli codesti pagamenti se non con quella dell'amministrazione del G. C., passata nelle mani del Faccio stesso? Il De Antoni, pagatore fluviale, distribuiva il denaro, agli operai a mezzo dei suoi commessi. E' risultato come il Priaro Giuseppe era inondato e non poteva muoversi e quindi occuparsi dei pagamenti — non rimane che il solo Priaro Fausto, come è risultato che né il Faccio, né il Bertoldi niente ebbero da esso pagatore. E' strano dunque, ma strano assai come il P. M. che avea già concordate quelle somme, che egli oggi voglia detrarre dalle somme avute da Faccio e Bertoldi, i pagamenti eseguiti agli operai dell'Adige. Ed ora, o Signori del Tribunale, passiamo ad esaminare di volo anche le cifre. Dai ruoli, detratte le L. 115 pagate dal G. C. ai carabinieri, risulta la somma di L. 4938, oltre L. 436 per buoni di somministrazioni. Ma, stando alle dichiarazioni di Zoppellari, Salvati e Cappellaro sappiamo che il G. C. ha passato al Faccio L. 5200, anzi Salvati e Cappellaro dissero che Faccio ebbe L. 5000, pagategli queste in due o tre volte dal Cappellaro stesso.

E non avvi dubbio alcuno che la somma fosse somministrata dal solo ingegner Zoppellari. Voi vedeste come Faccio e Bertoldi, con una regolare contabilità, dopo tre anni, vi giustificarono quelle somme. Ma se voi credete alle dichiarazioni del Zoppellari, di Salvati, di Cappellaro, per Dio, perché voi P. M. venite fuori con somme maggiori di quelle dai testi dichiarate, con somme maggiori di quelle precisate dallo Zoppellari al massimo in L. 5000? Ammesso poi il dubbio sulle stesse somme, è massima ritenuta fino dai principii del romano diritto che in dubiis pro reo. Ma noi dobbiamo adattarci alle risultanze di questo processo, e da esse è provato come gli imputati Faccio e Bertoldi ebbero a far conoscere luminosamente come ebbero speso i denari avuti dal G. C. e sui quali cade la responsabilità dell'accusa. Io velli, o signori del Tribunale, debolmente toccare questo punto, che verrà esaminato in più vaste proporzioni dagli egregi miei confessori, ai quali chiedo perdono d'essermi addentato, ma io credo d'aver potuto dimostrare come splendidamente sia provata l'innocenza di Faccio e di Bertoldi. Ad ogni modo io cedo tosto la parola!

Un po' di tutto

Un mostro. — Giunge notizia di un orribile delitto scoperto a Serravezza.

Certo Teofilo Giannetti dopo aver compiuto una violenza contro natura sulla propria figlia a nome Ernestina, d'anni 3, l'ha strangolata.

All'annuncio di tanto delitto l'autorità giudiziaria si è subito recata sul luogo.

Dicesi che questo padre scelerato si trovi ormai nelle mani della giustizia.

Condannato alla temporanza. — La Lega nazionale irlandese si è costituita a Emly in Corte di giustizia onde giudicare l'usciero Maher, accusato di aver intimato ordinanze di espulsione ad alcuni locatari.

Maher fu condannato ad impegnarsi con giuramento di astenersi dalle bevande spiritose per cinque anni.

Era il *minimum* della pena che si poteva infliggergli.

Imposta sugli stranieri in Francia. — Alcuni deputati francesi presentarono alla Camera una proposta firmata da cinquanta di essi tendente ad imporre una tassa di soggiorno di diciotto franchi all'anno agli stranieri. Tale tassa sarebbe ridotta a sei franchi per gli operai e per le persone di servizio.

Il capolinea marittimo del commercio germanico. — Il governo belga offrì alla Germania la franchigia di porto e di pilotaggio per i vapori postali transatlantici tedeschi, se il governo germanico presceglieva Anversa come scalo. Un telegramma della Stefani ci annuncia che ieri il ministro Boetticher annunziò al Reichstag che fu prescelta Anversa per un anno in via di esperimento, ma che il Governo si riserva di scegliere un altro porto se sarà il caso.

I nostri lettori ricordano che mesi addietro corsero molteplici trattative per la scelta di Genova o di Trieste come capolinea marittimo del commercio germanico.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

Il Ministero dei lavori pubblici ha interessato l'on. Taiani a voler raccomandare ai Tribunali una più pronta e sollecita definizione dei processi per i ritardi dei treni sulle ferrovie, di non accordare rinvii e di applicare strettamente le disposizioni dei Capitolati e della legge.

Il Diritto conferma che l'Italia prima di obbligare le truppe egiziane ad abbandonare Massaua, si accordò completamente coll'Inghilterra.

Ieri il Re firmò il Decreto di ripartizione dei sussidii ai Comuni per la costruzione delle strade obbligatorie. I sussidii ammontano a 5 milioni.

Le regie navi *Dandolo*, *Affondatore*, *Duilio* e *Giovanni Bausan*, cessando dal far parte della squadra permanente, passeranno nella posizione di riserva. Invece passeranno in armamento completo le regie corazzate *Principe Amedeo* ed *Ancona* e la cisterna *Verde*, le quali, assieme alla corazzata *Maria Pia* ed all'avviso *Vedetta* costituiranno dalla stessa data la squadra permanente al comando del vice ammiraglio comandante Federico Martini il quale inalbererà la sua insegna sulla corazzata *Principe Amedeo*.

(Nostrì dispaeci)

Roma, 14, ore 9 20 ant.

Ieri Nicotera e Cairoli proposero il rinvio delle interpellanze sui regolamenti universitari perché il partito delle schede bianche non avrebbe votato coll'opposizione in omaggio alla perequazione.

— In seguito a un colloquio fra Depretis e Nicotera credesi salvata la perequazione e toltovi ogni aspetto regionale.

— Prendono consistenza le voci di accordi coll'Austria quali disseli il Secolo con rettificazione di confini in caso di marcia in avanti dell'Austria. Robilant fece ieri dopo la solita relazione dei ministri, la formale proposta al Re.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13. — Nelle elezioni suppletorie a Parigi vi fu calma completa. Poco concorso; prevedendosi balottaggi.

Parigi, 13. — Venne firmato oggi l'atto addizionale alla convenzione monetaria.

In Egitto

Cairo, 13. — Malgrado la mancanza di notizie ufficiali persiste la voce di notizie gravi, cattive, giunte da Wad-halfa e dal Sudan. Dicesi che lo sgombro di Wad-halfa è possibile.

Cairo, 12. — Tremila sudanesi attaccarono ieri Mograk-k a due miglia al nord di Hesk-k, posto occupato da duecento egiziani. Dopo parecchie ore di combattimento il nemico fu respinto. Quattro egiziani furono feriti — Ignorasi le perdite del nemico che si ritira verso il sud — Stephenson e il suo stato maggiore sono partiti rimontando il Nilo.

Elezioni inglesi

Londra, 13. — L'Observer dice: Dalle comunicazioni furono scambiate fra Gladstone e Parnell per un'azione comune nella prossima sessione, Gladstone, Chamberlain e Harcourt sono favorevoli a un accordo coi nazionalisti irlandesi, ma nulla ancora fu concluso definitivamente, circa le condizioni dell'accordo. — I liberali moderati sarebbero sempre contrari a una coalizione coi parnellisti.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

CROCE ROSSA ITALIANA

Sotto il patronato del Re e della Regina d'Italia.



Sotto il patronato del Re e della Regina d'Italia.

PRESTITO A PREMI

Garantito dal Regio Governo Italiano

Premio principale L. 500.000

(Vedi dettagli in IV pagina)

PER L'INTERESSE DEL POPOLO

L'ITALIA giornale scritto alla buona perché tutti l'intendano, propugna l'interesse del popolo senza curarsi dei partiti. — Il suo programma è

Verità e Libertà per tutti

Diminuzione delle imposte — impiego utile del danaro dei contribuenti — protezione del lavoro nazionale — spirito pratico — guerra alle chiacchiere sentimentali e retoriche.

L'ITALIA ricchissima di notizie telegrafiche costa annualmente

sei Lire meno

degli altri giornali milanesi — Arriva in giornata in tutte le città dell'Alta Italia e costa:

Per un anno L. 18 — Per sei mesi L. 9.50 — Per tre mesi L. 5.

A. LORIGIOLA

Cartolaio e Libraio

In Piazza delle Erbe

PADOVA

avvisa di essere anche in questo anno bene provveduto di biglietti d'auguri per Feste Natalizie, Capo d'anno, onomastici, ecc. ecc.

Tiene pure bellissimo assortimento calendari ed altri articoli d'occasione.

Il tutto a convenientissimi prezzi.

D'affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Al N. 3391 Casa signorile in tre piani con stalla cantina e corte.

Al N. 3390 Appartamento in secondo piano con due mezza a pian terreno.

Rivolgersi all'Amministrazione del BACCHIGLIONE.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI

L'Ecrisontylon Zulin.

AI PIEDI — Lire 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla.

Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed infestazioni di CAMOMILLA — L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso

CONTRO LA STIFFEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 al flac.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VAL CAMONICA & INTROZZI

MILANO - Corso Vittorico Emanuele - MILANO

Si vedono nelle principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Planeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Menis.

Deposito in Padova alle Farmacie: Planeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Menis.

NON PIU'

Angina Difterica

Il noto Cauterizzatore del Dott. Cogo preso solo per bibita, come è detto nell'istruzione che accompagna ogni boccetta, fin dai primi sintomi (febbre e dolore di gola), anche nel semplice sospetto, tronca la malattia e toglie la causa d'infezione della casa e del paese. I Municipi e le famiglie non avrebbero un interesse ad averlo sempre pronto? Il prezzo di ogni boccetta è di Lit. due. Dietro Vaglia di Lit. L. dieci il sottoscritto ne spedisce, franco a domicilio per tutto il Regno, N. 5 boccette servibili per 5 famiglie.

Dott. Pietro Cogo

Medico in Padova, Via del Santo 3950, Specialista delle malattie di gola e di petto.

NICOLÒ LACHIN

IN PADOVA

Grande Stabilimento

PIANO-FORTI

(il più assortito nel Veneto)

Specialità Piano-forti da concerto delle migliori fabbriche estere.

Piano-forti da noleggio a prezzi eccezionali incominciando da L. 8 mensili.

Riparazioni d'ogni genere. — Padova selciato del Santo - N. 4021.

Pastiglie Pettorali Incisive

contro la TOSSE

(Vedi avviso IV Pagina)

LEZIONI

di Scherma ginnastica e ballo

Sono principiate le lezioni speciali di ginnastica e ballo per le fanciulle e bambini.

Le lezioni di scherma seguono dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora destinata per fanciulli e quella del ballo per gli adulti che ha luogo dalle 7 alle 8 di sera.

Federico Cesariano.

AVVISO

Sono vendibili a modici prezzi varie

Ocarine Perfezionate

(N. 1 e N. 2)

in terra greggia ed in maiolica con decorazione; tutte sono di ultima novità.

Per la trattativa, rivolgersi ai fratelli De Costenbrand, abitanti in Piazzetta Pedrocchi, N. 519.

CRÈME SIMON



POLVERE di riso SIMON
 SAPONE alla CREMA
 senza rivali
 per la proprietà e la
 Cura della Pelle.
 Diffidare delle assimilazioni
J. SIMON
 36, r. de Provence, PARIS

IN PADOVA
 presso Merati & profumiere.

LA BOURBOULE

(AUVERGNE)
 Acqua Arsenicale Eminentemente Ricostituente
 Stagione del 25 Maggio all'1° Ottobre
 Rigenera le persone affievolite, Linfa-
 tismo, Affezioni della pelle e delle vie
 respiratorie, Diabete, Febbri intermittenti
A MANZONI e C° -- Milano e Roma

CROCE ROSSA ITALIANA



SOTTO IL PATRONATO
 DELLE LL. MM.
 Il Re e la Regina d'Italia

SOTTO IL PATRONATO
 DELLE LL. MM.
 Il Re e la Regina d'Italia

PRESTITO A PREMI DI LIRE 15,000,000

rappresentato da 600,000 Obbligazioni di L. 25 caduna

DIVISE IN 12,000 SERIE DI 50 OBBLIGAZIONI
 GARANTITO DAL REGIO GOVERNO ITALIANO
 (Legge del 28 Giugno 1885, N. 3188)

Ogni Obbligazione concorre, a norma del piano delle Estrazioni e dell'Ammortamento, fino a che viene estratta, ad una delle 204 Estrazioni trimestrali con premi da Lire 500,000, L. 200,000, L. 150,000, L. 100,000, L. 50,000, L. 35,000, L. 30,000, L. 20,000, L. 15,000 e molti altri da Lire 2,000 fino a Lire 50.

Ad ogni Obbligazione è assicurato un rimborso da L. 30 fino a L. 45. — Perciò, oltre la probabilità di vincere uno dei molti grandi premi, vi ha la certezza di non perdere mai l'importo pagato per l'acquisto dell'Obbligazione.

Nelle prime sette Estrazioni trimestrali saranno estratti i seguenti premi principali:

- il primo maggio 1886 un premio di lire. 200,000
- il primo agosto 1886 un premio di lire. 100,000
- il primo novembre 1886 un premio di lire. 500,000
- il primo febbraio 1887 un premio di lire. 150,000
- il primo maggio 1887 un premio di lire. 100,000
- il primo agosto 1887 un premio di lire. 100,000
- il primo novembre 1887 un premio di lire. 100,000

Le Obbligazioni di questo Prestito concorrono, in 204 estrazioni trimestrali, ai premi stabiliti dal piano delle Estrazioni, ed hanno diritto al rimborso entro cinquant'anni a norma del piano d'ammortamento.

Il piano delle estrazioni a premio e quello dei rimborsi sono riportati sopra ogni singola Obbligazione.

Il pagamento delle Obbligazioni è garantito dal R. Governo

I pagamenti si fanno otto giorni dopo le relative estrazioni nel Regno d'Italia a Roma, Milano, Genova, presso la Banca Generale, nonchè a Napoli, Palermo, Firenze, Torino e Venezia, ed inoltre all'estero: a Vienna, Budapest, Trieste, Parigi, Bruxelles, Ginevra, Basilea e Berna, presso gli Istituti designati dal governo italiano.

Sono offerte alla pubblica sottoscrizione N. 500 mila Obbligazioni delle quali N. 200 mila sono riservate all'Italia e N. 300 mila all'Impero Austro Ungarico, Olanda, Svizzera ed altri paesi.

La sottoscrizione sarà aperta il giorno di **lunedì 21 dicembre corrente** nelle principali Città italiane e nello stesso giorno, a Vienna, Praga, Budapest, Trieste, Amsterdam, Rotterdam, Basilea, Zurigo, Berna, Ginevra, ecc. ecc.

Le condizioni della sottoscrizione sono le seguenti:

- Il prezzo di emissione è fissato in L. 25.50 per ogni Obbligazione.
- All'atto della sottoscrizione saranno versate L. 5 per Obbligazione a titolo di deposito o cauzione.
- Le rimanenti L. 20.50 si versano dopo il riparto: per L. 12, non più tardi del 5 gennaio 1886, e per L. 11.50 a saldo non più tardi del 25 gennaio 1886.
- Domande anticipate di sottoscrizioni potranno esser rivolte direttamente alle Case incaricate di riceverle.
- Le domande potranno esser fatte per corrispondenza, contro rimessa del deposito mediante Assegni bancari, Fedi di Credito o Vaglia postali; ogni domanda dovrà chiaramente indicare il nome ed indirizzo del sottoscrittore e il numero delle Obbligazioni richieste.
- In caso che le sottoscrizioni eccedessero il numero delle Obbligazioni disponibili sarà fatta riduzione alle domande, secondo norme che verranno stabilite e fatte conoscere al pubblico.
- I risultati del riparto saranno resi immediatamente di pubblica ragione.
- In caso di riduzione, le somme versate all'atto della sottoscrizione, andranno in conto dei versamenti successivi per le Obbligazioni definitivamente attribuite.
- Il versamento cauzionale in L. 5 è perduto, se non si effettueranno gli ulteriori versamenti.
- I titoli definitivi saranno consegnati dietro pagamento dell'ultima rata.
- E' data però facoltà ai sottoscrittori, una volta pubblicato il riparto, di anticipare il versamento per ritirare immediatamente il titolo.
- Le sottoscrizioni in Italia si ricevono:

In Roma presso la Banca Generale	Banca Subalpina, U. Gaiser e C.
» Genova » la Banca Generale e presso F.lli Bungen	In Napoli presso la Società di Credito Meridionale, Società di assicurazioni diverse.
» Milano » la Banca Generale.	» Palermo » C. Wed. kind e C., Banca Popolare.
» Venezia » la Banca Veneta e presso Jacob Levi e F. gli.	» Messina » G. Wasser e C., Banca Siciliana.
» Ferrara » Pacifico Cavalieri.	» Verona » la Banca di Verona.
» Padova » la Banca Veneta.	» Livorno » R. docanacchi F. gli e C., Banca di Livorno.
» Bologna » la Banca Popolare di Credito.	
» Firenze » Emanuele Fezzi e C., M. Bondi e F. gli.	
» Torino » la Banca di Torino, la	

ed in tutti gli altri Capoluoghi di Provincia e centri importanti presso i corrispondenti e incaricati della Banca Generale e presso i Comitati locali della Croce Rossa Italiana.

OLIO DI FEGATO



CHRISTIAN SAND

(In Norvegia)
CHIARO, BIANCO E D. GRATO SAPORE

Quest'olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese COSWELL, LOWE e C. che cedette la proprietà per l'Italia ed Oriente alla Ditta A. Manzoni e C. di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Oli di Merluzzo nel commercio) di sali giudici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indebiti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Oli di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. 2.50 se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.
 Deposito e vendita a Milano, presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16 e in Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91; Napoli, palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli.

ISTERIE
 Danza di St-Guy
EPILESSIA
 Guarigione col
Confetti Antinervosi
 del Dottor GELINEAU
 Sbarazzare le persone nervose delle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli Epilettici, fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori morali e d'angoscie incessanti per i parenti, tale è la scopo raggiunto dal
D. GELINEAU.
 Flacone 8 fr.; 1/2 Flacone 4 fr. 50

IN PADOVA
 presso
Pianeri Mauro,
L. Cornelio.

MOSNIER & DAMPEINE, Farmacisti à Sceaux (Seine) Francia
 Depositarij: A. MANZONI & C°, Milano, Roma, Napoli.

PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE
 Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.
Anni 28 di conti ui ed infallibil successi
 garantiscono la guarigione delle storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette, ecc. — Prezzo L. 5 la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta
 A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 90-91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.
 In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio.

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

CONTRO LA
TOSSE
 DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della **Tosse nervosa-bronchiale**, di **raffreddore** e **canina** dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cercò imitarne la forma, il colore e sapore. **DOMANDARE** quindi sempre ai Signori Farmacisti: **PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA.** — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.

Dirigere le domande col saldo meno lo sconto del 20 0/0 alla Farmacia **DALLA CHIARA in Verona** — Per Padova sono depositarij i signori **Pianeri e Mauro, Cornelio, Bernardi e Durer.**

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
 Proprietà Rovmazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
 Medag. oro Parigi 1878
 Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo Colombo
Amaro di Felsina	Liquore della Foresta
Eucalyptus	Guarana
Monte Titano	San Gottardo
Arancio di Monaco	Alpinista italiano
Lombardorum	

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.
Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali
 Sciroppi concentrati a vapore per bibite
 Deposito del BENEDETTE dell'Abbazia di Fécamp.
 Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**